

9/12/2022 Giornata di Studi “Oltre la Globalizzazione” - XII edizione. “Narrazioni/Narratives”

PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI SESSIONE	
Proponente	Riccardo Morri, Sandra Leonardi
Università o Ente di appartenenza	Sapienza Università di Roma
E-mail Recapito telefonico	riccardo.morri@uniroma1.it - sandra.leonardi@uniroma1.it -
Titolo della sessione	Conoscenza e immaginari: il racconto dei luoghi “geografici”, tra tradizione, patrimoni e produzione della conoscenza
Descrizione (max 2500 caratteri)	<p>Tra le molteplici forme di narrazione vi sono senz’altro i musei e i percorsi espositivi allestiti anche al di fuori di strutture museali vere e proprie. Tra i compiti dei musei, l’International Council of Museums - ICOM individua anche “comunicare” ed “esporre” “testimonianze materiali ed immateriali dell’uomo e del suo ambiente”. In senso lato, quindi, ogni museo possiede una componente narrativa geografica che può esplicarsi nel livello basilare della localizzazione degli ambienti (naturali, culturali, sociali, ecc.) di cui il museo conserva le testimonianze, nell’organizzazione spaziale della conoscenza, oppure, come spesso accade senza che in ciò sia riconosciuta la specificità disciplinare della geografia, può riguardare la ricostruzione e l’analisi critica del contesto entro cui si formano e collocano le collezioni.</p> <p>I musei e le esposizioni extramuseali si prestano efficacemente al dialogo tra narrazione e geografia sia in quanto narrazione geografica, che quindi può riguardare anche temi e oggetti non strettamente geografici ma organizzati e narrati geograficamente, sia considerando la geografia come narrazione, intesa come esaltazione della dimensione valoriale delle relazioni significative di contesto. In una pratica che non si sottragga alla riflessione metacognitiva, la geografia può anche narrare sé stessa, la sua funzione formativa e sociale e naturalmente la sua storia. Valorizzando la riconosciuta natura situata della conoscenza, i patrimoni geografici sono infatti particolarmente utili per indagare e ricostruire la storia disciplinare, partendo dalle sue specificità locali ma in una prospettiva transcalare. Inoltre, anche grazie all’impiego delle tecnologie digitali, è possibile proporre interpretazioni e narrazioni dei luoghi (placetelling) in grado di esplicitare la costruzione di valore nella dinamica coevolutiva tra</p>

	<p>luoghi deputati alla produzione della conoscenza e i processi di sedimentazione di beni materiali e immateriali, in un processo in divenire che proietta la storia e la tradizione degli studi geografici avanti nel tempo (contribuendo alla costruzione di scenari così come alla produzione di immaginari) e oltre lo spazio fisico delle singole sedi. Le tecnologie che prevedono l'interazione tra realtà fisica e digitale (phygital) e quelle ad alta componente partecipativa si rivelano linguaggi particolarmente efficaci a tale scopo.</p> <p>L'esperienza del neoistituto Museo della Geografia di Roma Sapienza così come quella del Museo di Geografia di Padova e in generale del gruppo di lavoro AGel "Musei di Geografia: organizzazione della conoscenza, valorizzazione e divulgazione del patrimonio geografico accademico (GEOMUSE)", dimostrano le potenzialità e l'interesse scientifico per un campo di studi, l'heritage geografico, pienamente coerente con l'attuale declinazione e applicazione delle "tre" missioni universitarie, anche se la sessione intende raccogliere esperienza di ricerca, di didattica e/o di terza missione che riguardino processi di emersione/valorizzazione di luoghi-patrimoni geografici che non necessariamente prevedano l'istituzione di un museo accademico. Le esperienze e i casi di studio provenienti da altre discipline saranno ben accette al fine di ampliare l'orizzonte degli studi attuali e favorire gli scambi interdisciplinari così come casi studio ed esperienze di ambito geografico saranno utili per approfondire le riflessioni in corso ed estendere la sperimentazione di nuove pratiche.</p>
Eventuali Chair e discussant	<p>Chair: Mauro Varotto (Delegato della Rettore per i Musei e le Collezioni dell'Università di Padova)</p> <p>Discussant: Lucia Masotti (Principal Investigator Progetto PRIN <i>Fontes. Geohistorical sources and information systems for knowledge and management of environmental and cultural risks</i>)</p>